

## VareseNews

### Ferrara (M5S) attacca alla Camera sul caso Beko: ‘Golden Power e fondi insufficienti, servono garanzie per i lavoratori’

**Pubblicato:** Giovedì 28 Novembre 2024



L'onorevole varesino del Movimento 5 stelle **Antonio Ferrara** è tornato, nella serata di ieri 27 novembre a puntare i riflettori in parlamento sulla difficile situazione dello **stabilimento Beko** di Cassinetta di Biandronno.

Nel suo **intervento alla Camera**, infatti, Ferrara ha espresso la sua preoccupazione per il futuro dei lavoratori e del territorio, criticando l'approccio finora adottato dal Governo e dall'azienda.

«Questa vicenda non può essere affrontata con dichiarazioni di circostanza o con misure superficiali – ha dichiarato Ferrara – Servono azioni concrete e strategie lungimiranti per garantire la sostenibilità dello stabilimento e salvaguardare i posti di lavoro».

Ferrara si è soffermato in particolare sui **fondi da 100 milioni di euro destinati al settore dei grandi elettrodomestici**, avanzando dubbi sulla loro reale efficacia. «**Siamo sicuri che bastino? E soprattutto, come saranno utilizzati? Senza condizioni specifiche e vincolanti, rischiano di essere una semplice cortina di fumo, magari a beneficio di aziende concorrenti**».

L'Onorevole del M5S ha criticato poi l'uso del **Golden Power**, lo strumento pensato per tutelare gli interessi strategici nazionali, che, secondo la sua analisi: «**Non dovrebbe limitarsi ad autorizzare operazioni a occhi chiusi, ma condizionarle con vincoli chiari**. Invece, nel caso di Beko, sembra sia stato applicato in modo superficiale, senza garanzie per i lavoratori né per il futuro dello stabilimento».

Secondo Ferrara e il Movimento che lui rappresenta, **le soluzioni concrete sono tre**: la prima è **un piano industriale credibile**: «Beko deve essere obbligata a presentare un progetto chiaro e verificabile per mantenere la produttività dello stabilimento» ha dichiarato. la seconda è data da **ammortizzatori sociali condizionati**: «Contratti di solidarietà e cassa integrazione devono essere legati al mantenimento delle attività produttive, non alla loro graduale dismissione». Infine, necessarie sono delle **garanzie per i lavoratori**: «Il Governo deve pretendere impegni concreti dall'azienda per salvaguardare i posti di lavoro».

Ferrara ha sottolineato con forza l'**assenza del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al tavolo negoziale del 20 novembre**, definendola «**Una grave mancanza**. Proprio mentre Beko confermava licenziamenti e ridimensionamenti, il Ministro era assente. È questa l'attenzione per il territorio e i lavoratori?»

«Il tempo delle chiacchiere è finito – ha concluso Ferrara – I lavoratori di Cassinetta meritano risposte concrete e soluzioni immediate. Non possiamo permettere che questo stabilimento, fondamentale per il tessuto industriale del nostro territorio, venga lasciato morire».

di sr